

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
NODO DEL VENEROCOLO
SPALLONE NORD DI CIMA SALIMMO 2800 m c.
Parete Sud-Est - "Inno alla gioia"

pag. 1 di 2



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺☺

Primi salitori: Filippo Nardi, Silvio Valzelli; agosto 1998 ed agosto 1999; via dedicata a Federico Gei, scomparso nelle acque del Lago d'Iseo nel luglio 1998

Sviluppo: 310 m; 11 lunghezze

Valutazione estesa: VII-/A0 (VI obbligatorio), S2, II

Difficoltà d'Insieme: TD

Roccia: ★★★

Giudizio: itinerario con roccia frequentemente disturbata da lichene nero e con percorso piuttosto discontinuo; merita comunque una ripetizione per l'ambiente splendido, il comodo approccio e l'eccellente attrezzatura. Visto il lichene, è assolutamente da sconsigliarsi dopo recenti precipitazioni.

Soste: eccellenti con due fix da 8 mm (eccetto la S4 che è con 1 fix ed un ch.), cordone di collegamento e maglia rapida per calata

Materiale: N.E.A.; 10 rinvii; scelta di *friends*; chiodi non necessari

Attrezzatura: via integralmente attrezzata a fix da 8 mm; qualche chiodo; passaggi obbligati sempre ben protetti.

Esposizione: N-E

Periodo: da giugno a settembre

Avvicinamento: ore 1,00 dalla stazione a monte della seggiovia del Corno d'Aola; la strada che raggiunge la stazione nell'estate del 2007 era liberamente transitabile; fondo accettabile percorribile con una certa prudenza anche da autovetture normali; se si percorre la strada a piedi da località Valbione, calcolare un'ora in più; è possibile usufruire ovviamente in alternativa dell'impianto, generalmente funzionante. Dalla stazione percorrere il piatto e panoramico sentiero per località Pozzuolo raggiungendola in c. 30 minuti. Da qui seguire il sentiero per la Bocchetta dei Buoi che risale una morena fino ad un ripiano marnoso con pozze d'acqua. Abbandonare il sentiero e puntare alla base dell'evidente Spallone Nord-Est per morena che necessita attenzione (numerosi blocchi instabili).

Tempo di salita: ore 4,00

Tempo di discesa: ore 1,00 alla base; ore 1,30 alla stazione a monte della seggiovia del Corno d'Aola

Tipo di itinerario: moderno

Relazione: Amadio P., Degiovannini M., Sottini D., Dellupi P., Benassuti Giovanna; ripetizione del 21 luglio 2007

Attacco: ai piedi dello Spigolo Sud-Est dello spallone nei pressi di una placca che si abbassa di più delle circostanti strutture verso la morena; fix con cordone ben visibile.

Itinerario:

L1: Salire la bella placca per fessure superficiali (IV+/V, facile possibilità di integrazione a *friends*) fino ad un terrazzo alla S1 (30 m, max V).

L2: Proseguire superando un salto verticale lichenoso ma con buone prese (V) fin sotto una placca liscia sullo spigolo; passare a sx (V+) o più direttamente con passo delicato (VI+) fino alla S2 sita su un comodo ripiano (25 m, max V+/VI+).

L3: Portarsi nel canale a dx e risalirlo prestando attenzione ai blocchi instabili fino ad attraversarlo raggiungendo la S3 sita sulla parete opposta (20 m, II/III).

L4: Salire sotto un corto strapiombo e superarlo a destra per fessura (V+/VI, delicato causa i licheni) fin sotto un bel diedro che si supera integralmente con arrampicata faticosa (V/V+ un passo di VI+ a 2/3, fix, possibilità di integrazione a *friends*) fino all'uscita (fix senza piastra) dove si trova la S4 a cavallo dello spigolo (30 m, max VI+).

L5: Seguire la successiva cresta percorrendola dapprima leggermente a dx del filo (IV) per poi abbassarsi decisamente a sx sul versante opposto (V), traversare nettamente al di sotto di un torrione rosso a blocchi (IV) fino ad abbassarsi alla cengietta (IV) dove si trova la S5 (30 m, max V).

L6: Traversare a sx abbassandosi facilmente ad una selletta con vegetazione raggiungendo la S6 presso un ripiano (15 m, II).

L7: Salire la divertente placca sovrastante con fessure (IV+) fino a traversare decisamente a sx, scavalcare una sorta di canale e superare in diagonale una placca con progressione impegnativa (VI); nell'ultimo tratto non continuare a traversare ma salire direttamente uscendo su discrete lame da non sollecitare (V+/VI-) per poi abbassarsi un metro facilmente alla S7 sotto una volta strapiombante (30 m, max VI).

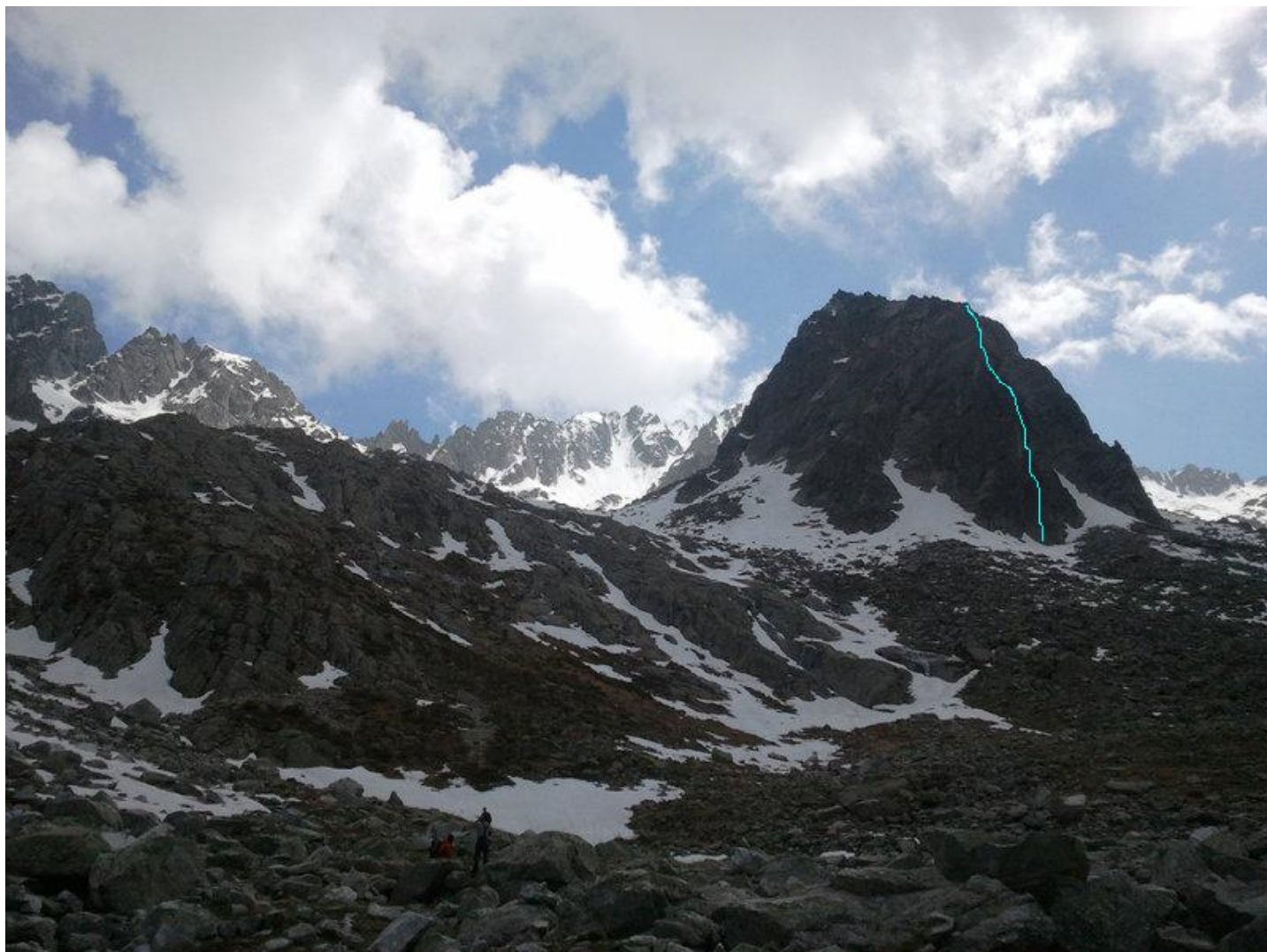
L8: Seguire la bella fessura (V) fino a superare lo strapiombo al termine della stessa (V+) fino ad uscire su una grande placca che caratterizza la parte superiore della struttura; risalirla con progressione divertente per mezzo di fessure con erba (IV+/V-, fix distanziati, scarse possibilità di integrazione) fino alla comoda cengia della S8 (35 m, max V+).

L9: Iniziare a percorrere la grande ed estetica placca superiore per mezzo di superficiali fessure tendendo leggermente a dx (VI) per poi piegare progressivamente a sx avvalendosi di fessure via via più difficili (VI+, fix abbastanza distanziati, discrete possibilità di integrazione a *friends*) su roccia molto bella e poco disturbata dai licheni; continuare fino a seguire una superficiale fessura che piega nettamente a sx con arrampicata molto tecnica su piccoli appoggi (VII-/A0) fino a raggiungere terreno più facile sotto un corto diedro; lo si supera (V) e si tocca la comoda S9 nei pressi di un ripiano erboso (35 m, max VII-/A0).

L10: Traversare decisamente a sx su terreno erboso con rocchette, superare un facile salto con spuntone fino ad un ripiano inclinato (40 m, II/III).

L11: Salire tutta l'evidente e bellissima placca finale diagonalizzando verso sx fino alla cresta sommitale (30 m, max V+). Da qui è possibile con 3/4 lunghezze (difficoltà di III) raggiungere la sommità dello spallone scendendo poi per campi morenici nella vallecchia sita sotto la Bocchetta di Valbione e per evidente percorso su ghiaioni ritornare alla base dello spigolo.

Discesa: In doppia per la via o a piedi se si raggiunge la sommità dello spallone. Per la discesa in doppia, effettuare le calate fino alla S7 sotto la volta strapiombante (consigliabile percorrere tutte le soste). Da qui effettuare un doppia di 45 metri fino ad un terrazzino leggermente a sx faccia a valle; con una seconda doppia di 50 metri si raggiunge il ripiano erboso e detritico alla base dello spigolo.



L'ambiente grandioso del sottogruppo del Salimmo con i suoi celeberrimi itinerari primaverili con a destra il marcato Spallone Nord con il tracciato della "Inno alla gioia". Immagini sotto: sulla "Inno alla gioia".

